

# COLLEGAMENTO PRO SINDONE

VIA DEI BRUSATI, 84 - 00163 ROMA - TEL (06) 8260914

MARZO-APRILE 1990



Ai Sigg. Agenti Postali: ATTENZIONE!  
In caso di mancato recapito rinviare a  
COLLEGAMENTO PRO SINDONE  
Via Dei Brusati, 84, 00163 ROMA

IN QUESTO NUMERO

IN MEMORIA DI UN GRANDE AMICO DELLA SINDONE  
di Emanuela MARINELLI..... Pag. 3

PERCHE' ?  
di Ilona FARKAS..... Pag. 6

IPOTESI SUL C14 DELLA S. SINDONE  
di Giorgio TEBBIORE..... Pag. 9

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELL'ANALISI STATISTICA...  
di Remi VAN HAELST..... Pag. 11

UNA VISITA NELLA PARROCCHIA DI S. GIUDA TADDEO...  
di Heinrich PFEIFFER..... Pag. 18

MOSTRA DELLE ICONE RUBBE IN VATICANO...  
di Gino ZANINOTTO..... Pag. 27

BUCHI NELLA SINDONE  
di Giorgio TEBBIORE..... Pag. 32

LETTERA AL DIRETTORE DELLA RIVISTA STORIA DELLA  
CHIESA IN ITALIA  
di Luigi FOSSATI..... Pag. 34

LETTERA AL SIG. TESTORE  
di G. VIÀL..... Pag. 42

NOTIZIE VARIE  
di Ilona FARKAS..... Pag. 45

INDICE DI COLLEGAMENTO PRO SINDONE 1988-1989..... Pag. 52

Gerente e Responsabile:  
P. Gilberto S. Frigo

Autorizz. Trib. Roma  
N. 17907 del 15-12-1979

IN MEMORIA DI UN GRANDE AMICO  
DELLA SINDONE

di Emanuela MARINELLI

*Come è stato annunciato nelle NOTIZIE VARIE del numero di Gennaio-Febbraio 1990, il 22 gennaio di quest'anno è deceduto a Torino il prof. Giovanni Tamburelli. Molti amici della Sindone lo conoscevano non soltanto come professore presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Torino, come direttore di ricerche del CSELT ed elaboratore dell'immagine tridimensionale dell'Uomo della Sindone, ma anche come amico generoso. Le sue elaborazioni elettroniche dell'immagine sindonica sono apparse su molti giornali e riviste, perciò erano conosciute anche dal grande pubblico non specializzato. Il suo continuo lavoro per la difesa dell'autenticità della Sindone lo ha impegnato fino alla morte. Si è prodigato per migliorare le prime immagini tridimensionali degli studiosi americani, J. Jackson e E. Jumper, rese pubbliche la prima volta nel 1976. Con tecniche sempre più sofisticate è riuscito a ricostruire il Volto "pulito" dell'Uomo della Sindone, permettendoci di ammirare questo Volto così maestoso senza segni delle torture subite.*

*Ma oltre al suo lavoro prezioso, era conosciuto anche per la sua grande generosità. Durante i diversi convegni di Sindonologia distribuiva gratuitamente le sue fotografie e spediva dietro richiesta gratis anche le sue diapositive.*

*Ogni suo intervento appassionato era una "arringa" per difendere il sacro Telo contro gli attacchi dei sostenitori della non autenticità del Telo di Torino. Le sue apparizioni nelle trasmissioni televisive, i suoi articoli sui gior-*

nali, erano precisi e ben documentati. Ultimamente ha scritto una lunga lettera al quotidiano "il Giornale" che la pubblicò il 6 novembre 1989. Era un intervento importante dopo le ultime vicissitudini della Sindone, dovute al risultato dell'esame col radiocarbonio.

Già molto malato, ha partecipato anche al Congresso di Bologna nel maggio 1989 e al Simposio di Parigi nel settembre dello stesso anno; anche se sapevamo che la sua malattia non perdonava, la sua morte ci ha colpiti profondamente. Perdere un caro amico è sempre doloroso, ma perdere un così grande amico della Sindone lo è doppiamente.

Ci consola sapere che il suo prezioso lavoro non sarà interrotto dalla sua morte ma sarà continuato dai suoi collaboratori, in particolare dal prof. Nello Balossino, che lui è riuscito a coinvolgere in questa missione così preziosa. Perché la sua era una missione, per cui lo ricorderemo sempre con gratitudine.



Il Volto tridimensionale elaborato dal prof. Tamburelli



Il Volto "pulito" elaborato dal prof. Tamburelli

## P E R C H E' ?

di Ilona FARKAS

Da parecchi mesi molti amici della Sindone sono tormentati da una domanda: Perché?

Perché la questione sindonica, (specialmente l'ultimo esame col C<sup>14</sup>) è stata trattata con tanta noncuranza, ovvero superficialità? Forse, perché secondo la tradizione cristiana la Sindone è il lenzuolo funebre che avvolse nel sepolcro il corpo di Cristo? Se, secondo una leggenda, si trattasse del telo funebre p. e. di Giulio Cesare o Ponzio Pilato, sarebbe trattato con più serietà?

Perché eminenti sacerdoti cattolici, con i loro recenti articoli, cercano ad ogni costo di dimostrare la NON autenticità della Sindone?

Le rassomiglianze tra le immagini dell'Uomo della Sindone e la descrizione della passione di Gesù nei Vangeli sono moltissime. Allora perché i continui sforzi per dare una nuova interpretazione alle parole dei Vangeli?

Perché la scienza con un solo esame ha emesso il suo "verdetto" definendo la Sindone medievale, sperando di convincere anche molti sacerdoti?

Ma chi ha detto che la scienza è infallibile? Nessuno! E noi diciamo con convinzione che con questo esame ha dimostrato chiaramente il contrario.

Ecco perché Collegamento pro Sindone non può fare a meno di sottolineare tutta "l'oscurità" che avvolge il caso Sindone e porre la domanda: Perché?

I nostri lettori hanno trovato negli ultimi numeri del nostro periodico molti articoli importanti nei quali vengono espressi molti dubbi su tutta la faccenda.

Ma se confrontiamo le dichiarazioni dei personaggi

direttamente coinvolti in questo esame si può rimanere veramente esterrefatti. Non soltanto si contraddicono, ma cambiano continuamente il contenuto delle proprie dichiarazioni precedenti. (Forse hanno poca memoria, o c'è qualcos'altro sotto?)

Allora si può rispondere alla domanda: Perché?  
In un certo senso: Sì.

- Non si può affidare ricerche importanti a persone che conoscono appena la Sindone.

- Non si può operare senza una profonda conoscenza storica (o almeno avvalersi di un valido consulente storico).

- Non si può lavorare in gruppo isolato, in segreto, senza coinvolgere noti scienziati i quali si occupano della Sindone da 30-50 anni.

- Non si può non tener conto dei risultati precedentemente ottenuti, ed esprimersi "definitivamente" in base ad un solo esame.

- Non si può non rendere pubblici documenti dettagliati, perciò controllabili.

- Non si può emettere un "verdetto" definitivo riguardante questo oggetto, almeno non per ora.

Perché?

Perché la Sindone appartiene a tutti, non è proprietà di nessun scienziato e nessuno ha il diritto di operare sulla Sindone senza far conoscere a tutti quello che intende fare, sia privatamente sia in gruppo isolato, anche se sarà difficile risolvere definitivamente il mistero di questo "unicum".





CRISTO SOFFERENTE - Particolare di un rilievo marmoreo del XV secolo appartenente probabilmente al Monumento sepolcrale di Callisto III, Borgia (1455-1458). È attribuito tradizionalmente al «Maestro del Palio dei Dottori», XV secolo (Grotte Vaticane).

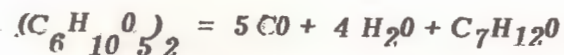
## IPOTESI SUL C14 DELLA S. SINDONE

di Giorgio **TESSIORE**

In luce trasmessa il lino sindonico appare più opaco dei rappezzetti delle Clarisse, molto più spessi, e di quelli successivi, di colore più scuro; unico ugualmente opaco è quello all'estremità destra, cioè dorsale, della striscia cucita su uno dei lati maggiori.

La sola ipotesi che spiega questa opacità è quella di un assorbimento di materiali carboniosi o catramoso originatisi durante l'incendio di Chambéry per distillazione secca del legno del cofanetto rivestito d'argento, in cui la Sacra Tela giaceva ripiegata.

Come esempio medio consideriamo la reazione seguente:



L'immaginato residuo verrebbe a contenere il 76% di carbonio invece del 44% della cellulosa. Assorbito all'interno delle fibre, non sarebbe stato eliminato dai pretrattamenti dei laboratori. Pensando ad un inquinamento del 10%, il carbonio recente introdotto sarebbe quindi:

$$(90 \times 44) : (10 \times 76) = (100 - x) : x \text{ da cui } x = 76 : 4,72 = 16,1\%$$

Facciamo ancora un'ipotesi, tutta da verificare: nella reazione il radiocarbonio non reagirebbe con l'ossigeno, ma rimarrebbe ad arricchire il residuo. Fatto pari a 100 il contenuto al momento della morte è raccolto del lino, quello che risale all'epoca di Cristo ne contiene

solo più 78,5; una tela del 1300 ancora 92; un legno del 1500 ben 95.

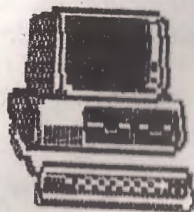
Consideriamo ora l'arricchimento presunto nel residuo:

$$95 \times 12 : 7 = 162$$

Per calcolare la presenza media di radiocarbonio in seguito all'inquinamento dobbiamo moltiplicare le due percentuali per la relativa ricchezza in  $C^{14}$ , poi dividere la loro somma per cento:

$$(83,9 \times 78,5 + 16,1 \times 162) : 100 = (6586 + 2608) / 100 = 91,94$$

Arrotondando a 92 otteniamo così la quantità di radiocarbonio calcolata per un lino del 1300 circa, analogamente a quanto hanno comunicato i tre laboratori incaricati di datare la Santa Sindone nel 1988, ma questo risultato non sarebbe dovuto all'età del tessuto ma all'inquinamento provocato dall'incendio del 1532.



## RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELL'ANALISI STATISTICA DEI DATI DELLA DATAZIONE RADIO- CARBONICA DELLA SINDONE DI TORINO

di Remi VAN HAELEST

Questo articolo riprende un argomento già trattato dall'Autore sul numero Gennaio-Febbraio 1990 di Collegamento. Anche se ci sono dei riferimenti già noti, la ripetizione di certe frasi è indispensabile per comprendere i grafici che rendono più chiaro l'argomento.

Da quando sono stati pubblicati i risultati della datazione radiocarbonica della Sindone di Torino, ho studiato approfonditamente la tecnica del  $C^{14}$  e l'analisi statistica. Entrambe non sono facili da comprendere. Ho ripreso i miei testi scolastici per rinfrescare le mie conoscenze. Ho chiesto informazioni a tutte le persone coinvolte nella datazione radiocarbonica. E devo dire, non ho ricevuto molto aiuto. Per comprendere chiaramente i relativamente nuovi metodi statistici Wilson-Ward, ho dovuto scrivere agli autori in Australia. Desidero ringraziare i professori Sue Wilson e Greame Ward per il loro aiuto. I dottori Tite ed Hedges, i professori Hall, Wölfli, Evin, Apers, Bray mi hanno aiutato in un certo modo, ma essi hanno evitato risposte chiare, documentate con dati. Ho richiesto tutti i dati "grezzi".

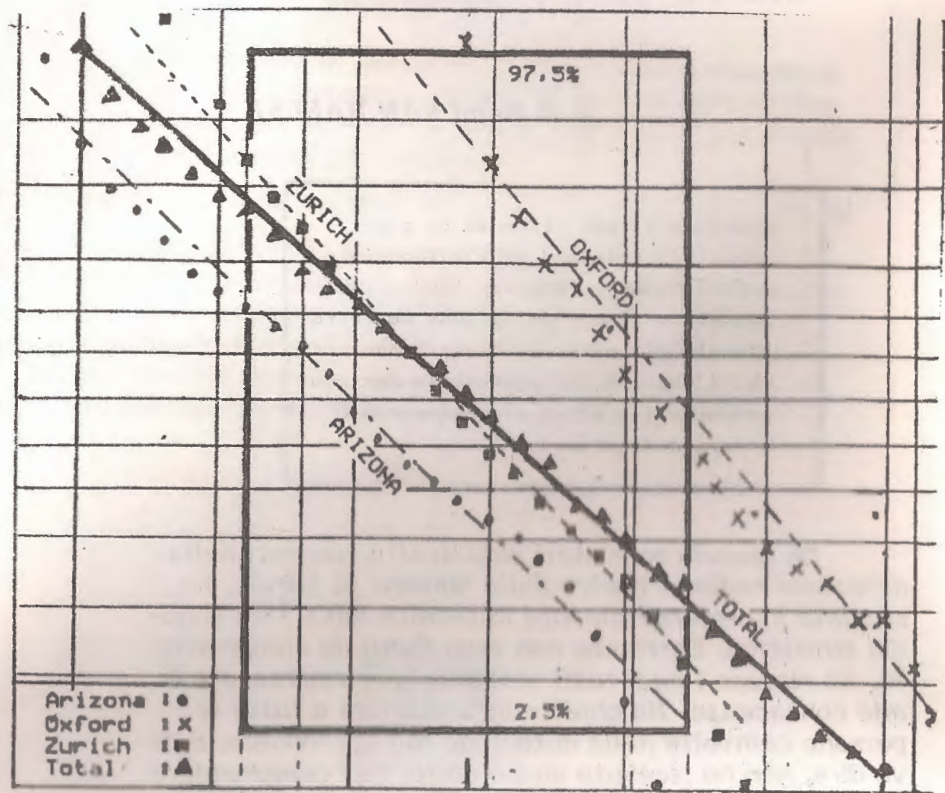


Figura I

Curve delle distribuzioni della frequenza cumulativa normale. Tutti i dati compatibili devono risultare in una linea retta. E' indicata l'area del 95% di confidenza e le zone dell'intervallo di età radiocarbonica 610-772. Ogni risultato al di fuori di questa zona non è compatibile.

Il dott. Hedges mi ha scritto: "Non renderò pubblici i miei dati, nemmeno ad un altro carbonista!!!"

Devo dire che la relazione pubblicata su NATURE (16 febbraio 1989) non è completa, perchè i risultati dell'Arizona non forniscono alcuna informazione su come è calcolato l'errore nella Tabella 2. Ho chiesto a tutte le persone coinvolte, ma finora nessuna risposta. So bene che un'interpretazione statistica dubbia non può cambiare il fatto che la Sindone è stata datata 12 volte al XIII-XIV secolo d. C..

Ma se si paragonano i risultati forniti dalla Sindone con quelli degli altri tre campioni, allora ci si dovrebbe chiedere: come si possono accettare questi dati, con il 95% di confidenza come prova definitiva? La relazione di NATURE afferma chiaramente: i dati predetti non sono in buon accordo con gli errori attesi. Ciò è provato dal test del  $X^2$ . Il valore per due gradi di libertà, fornito su NATURE, è 6,4. **Ciò è superiore al valore critico di 5,99.** Normalmente, se il valore calcolato è vicino al valore critico e con soli 12 dati, si dovrebbe sospendere il giudizio e richiedere maggiori dati. Qui il valore del  $X^2$  calcolato era molto più alto del valore critico. A causa del test del  $X^2$  negativo, il coefficiente di Student era aumentato, dal normale 1,96 a 2,6. Ma anche con questo valore, tre dei dodici risultati sono ancora fuori dell'intervallo.

Su NATURE la significatività per i risultati forniti dalla Sindone è 5%, molto minore che per gli altri tre campioni. Perciò c'è soltanto una possibilità su venti che l'età della Sindone possa cadere fuori dall'intervallo di età radiocarbonica di 610-772 anni. In teoria. Infatti tre dei dodici dati cadono fuori dell'intervallo teorico.

Mi sono chiesto perché nel calo di dati così dubbi, nessun altro test è stato usato per certificare la prova definitiva.

Feci il test F, con una tabella di varianza. Ho trovato il valore calcolato 4,78, dove qui, di nuovo, il valore critico è solo 4,26.

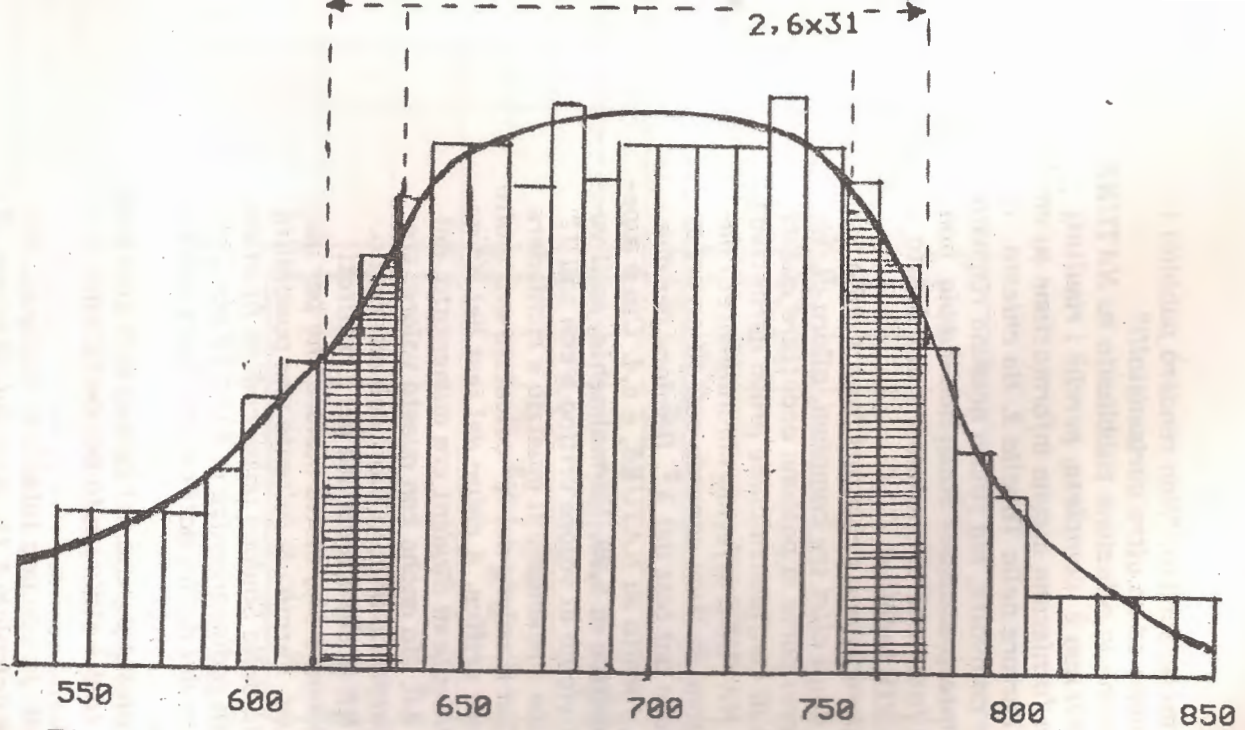


Figura II

Diagramma a blocchi per i dati di NATURE. Tutti i risultati a destra e a sinistra di 610-772 non sono compatibili

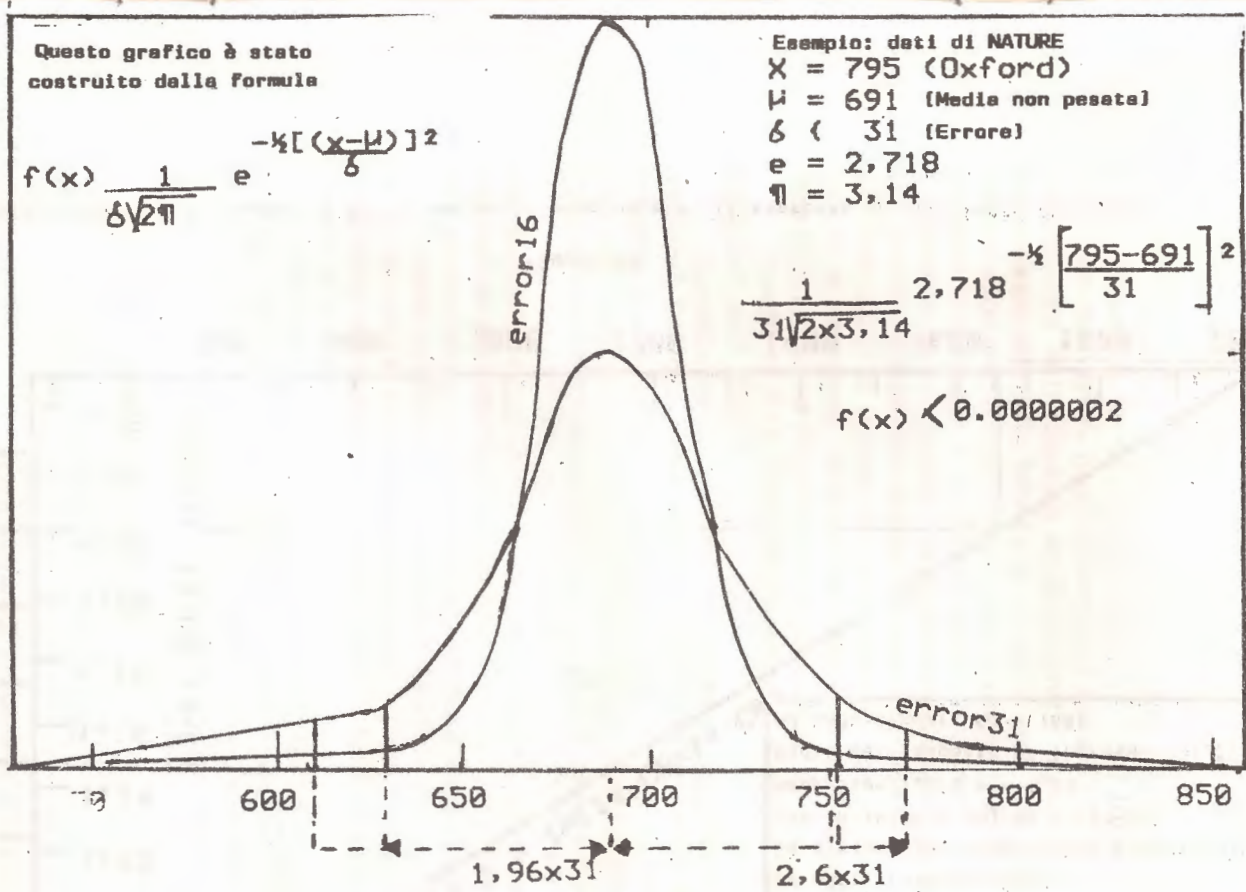


Figura III

Curve per la distribuzione normale. La curva più alta è per la media pesata 16. La curva più bassa per la media non pesata 31



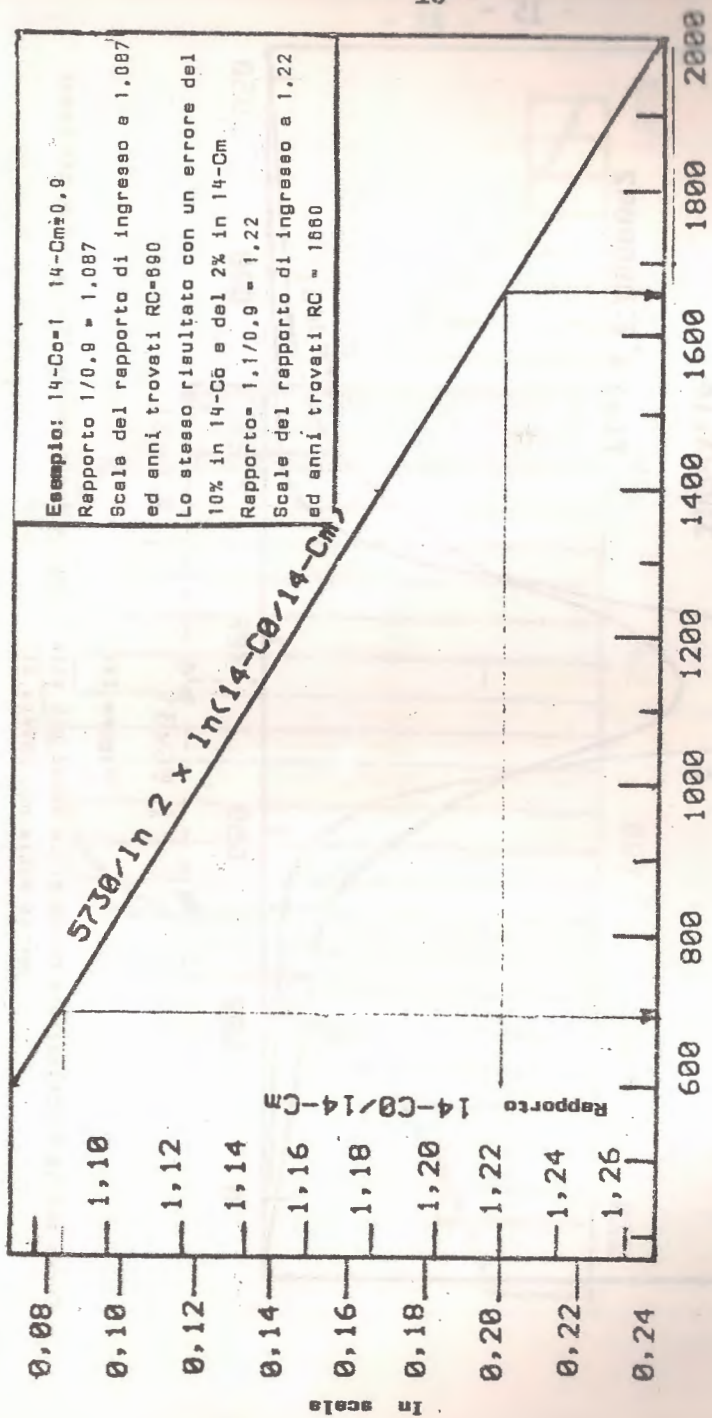


Figura IV

Relazione fra  $C^{14}$  misurato /  $C^{14}$  stimato all'origine e l'età espressa in anni radiocarbonici

Prima di poter vedere chiaramente qualcosa in questo labirinto, ho dovuto guardare in molti libri. Per coincidenza, il prof. Hoel (Università della California) nel suo libro "Introduction to Mathematic Statistics" ha usato un esempio, basato su 12 campioni, con possibile contaminazione. Il test del  $X^2$  calcolato era 18, mentre il valore critico per il 97,5% di confidenza con 11 gradi di libertà è 19,02. Il prof. Hoel accettò questo risultato? NO. Scrisse quello che segue: "A causa dei risultati del  $X^2$ , così vicini al valore critico, e con un numero così ridotto di campioni, si dovrebbe essere tentati di sospendere il giudizio ed aspettare maggiori dati".

Perché il dott. Tite non ha seguito il saggio consiglio del prof. Hoel?

Durante molti contatti con sindonologi e non-matematici, ho capito che molti di loro non capiscono chiaramente questo complicato argomento. Perciò ho preparato una rappresentazione grafica dell'analisi statistica della datazione radiocarbonica. Qui si può vedere come molti dati sono fuori dell'intervallo. Ho già detto che ciò non cambia i risultati radiocarbonici, ma certamente metterà in pericolo la impudente affermazione: "Con il 95% di confidenza, la Sindone ha una data medievale".

Posso chiedere un'attenzione speciale per la figura IV? In essa si può vedere come una contaminazione (o un altro errore) di solo il 10%, situerà la Sindone nell'epoca di Cristo.

Per concludere, vorrei affermare che l'analisi statistica, fatta seguendo i metodi classici è persino più negativa che col metodo Wilson - Ward. Se un medico con un metodo trova un cancro, e un secondo dottore con un altro metodo non lo trova, che si deve fare?

Chiedere un terzo parere.

Traduzione di Emanuela Marinelli

## UNA VISITA NELLA PARROCCHIA DI SAN GIUDA TADDEO A ROMA

di Heinrich **PFEIFFER S.J.**

*Avvisati della presenza di una copia della Sindone dell'anno 1692, Emanuela Marinelli, Gino Zaninotto, Heinrich Detlef Stäps ed io ci siamo dati appuntamento il 27 gennaio alle ore 16.00 nella Parrocchia di San Giuda Taddeo a Roma. Pare che la copia non sia ancora conosciuta.*

*Perciò cominciamo la nostra descrizione con l'autentica che si conserva nella stessa teca in cui si trova la copia della Sindone piegata più volte trasversalmente e longitudinalmente.*

"Questo Ritratto del SS.mo Sudario ricauato dalla medesima Copia dell'ecc.mo Pittore Conti, che la delinè sù l'istesso Sacrosancto originale d'ordine delle Altezze Reali di Savoia, per cauarne uno al naturale presentato per gran Regalo, e pretiosissima Reliquia à i Regi di Spagna, furtiuamente ne cavò altra copia dalla quale si è ricauato per gratia speciale il presente Ritratto, qual inuio all'Amant. ma mia Sig.ra Cugina Angela Cattarina Valletti. La doue resta pretioso, si per essere totalmente simile in longhezza, larghezza, e proportione delle parti, come in tutte le macchie dell'abbrugiature, che patì in Chiamberì, miracolosamente conseruato illeso il sacro Lenzuolo dal fuoco; e via piu rende venerabile

questo Ritratto, l'hauer per due volte con special priuilegio toccato il SS.mo Originale del Sudario. Mi scusi la Signoria sua, se tanto ho tardato in presentarli questa Reliquia, già di molto tempo premeditata; ma le difficoltà si di hauerla al naturale, come di fargliela tenere sicuramente alle mani e stato causa della tardanza, et hora l'affido al mio cariss.o Fratello P. Fr. Paulo Giuseppe di S. Cirillo Carm.no Scalzo di S.a Teresa, che si parte per Roma al Capitolo Generale. Torino li 10 Marzo 1692.

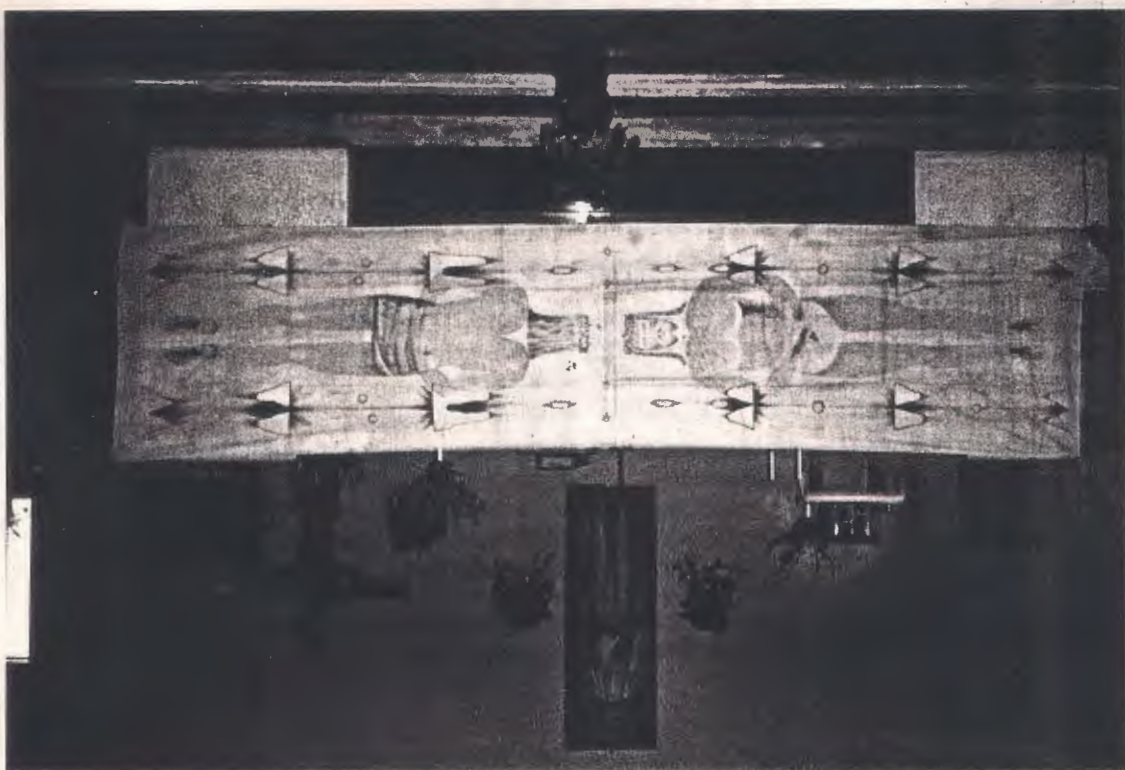
Humill.mo Servo e Cugino Afett.mo  
Giuseppe Valletti."

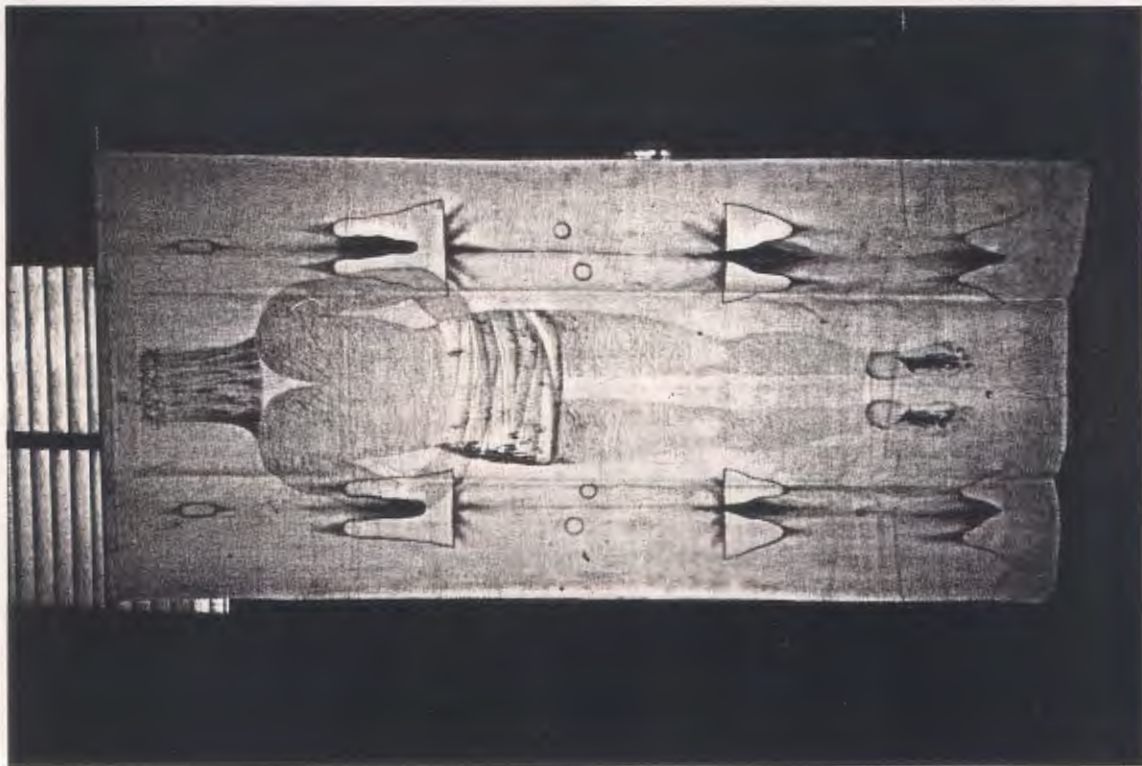
*La copia della Sindone misura 104 X 430 cm. Tutt'intorno ai lati è cucito sul retro un bordo di rinforzo largo 1, 2 cm. La pittura è eseguita in ocre e bianco. Vengono mostrate tutte e due le impronte del corpo di Cristo, frontale e dorsale. Il pittore indica anche esattamente con un colore bruno le bruciature dell'incendio di Chambéry dell'anno 1532 e i successivi rappezzati. Alla doppia immagine l'artista aggiunge, come lettura sua, la corona di spine, il perizoma, un chiodo ancora conficcato nel polso sinistro e uno nel piede sinistro, dipinti con un colore di sangue scuro. Naturalmente il pittore ha disegnato quattro volte i piedi, i quali si possono vedere nell'originale solo sulla parte dorsale. Il volto, il corpo e i capelli sono resi leggermente più armoniosi rispetto alla Sindone. Anche all'interno del disegno del corpo, larghe zone, come per esempio al centro delle spalle, rimangono senza colore. Il disegno tenta di imitare lo sfumato dell'originale, senza lasciare intravedere i contorni che si confondono con il telo. La stoffa è diventata di un colore bruno pallido ed è punteggiata da macchie dovute all'umidità. Nonostante ciò, lo stato di conservazione è eccellente.*

Nella fotografia si vede come è piegata la copia

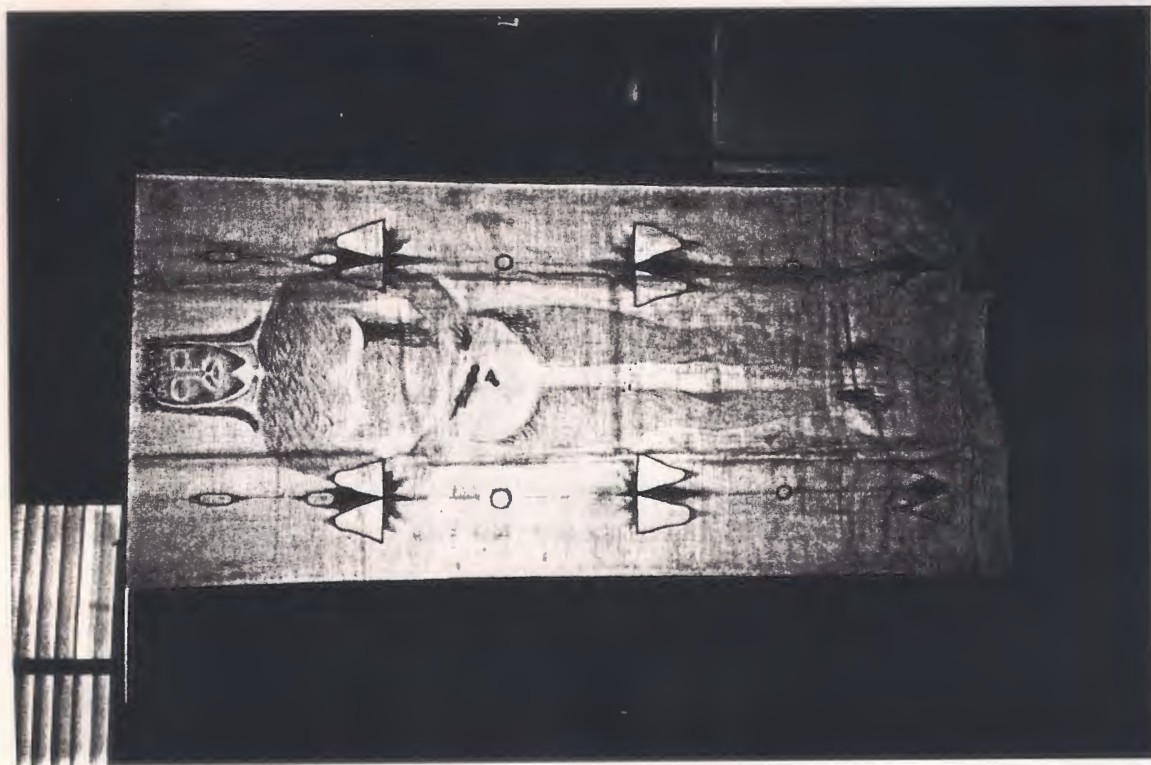


La copia conservata nella Chiesa S. Giuda Taddeo

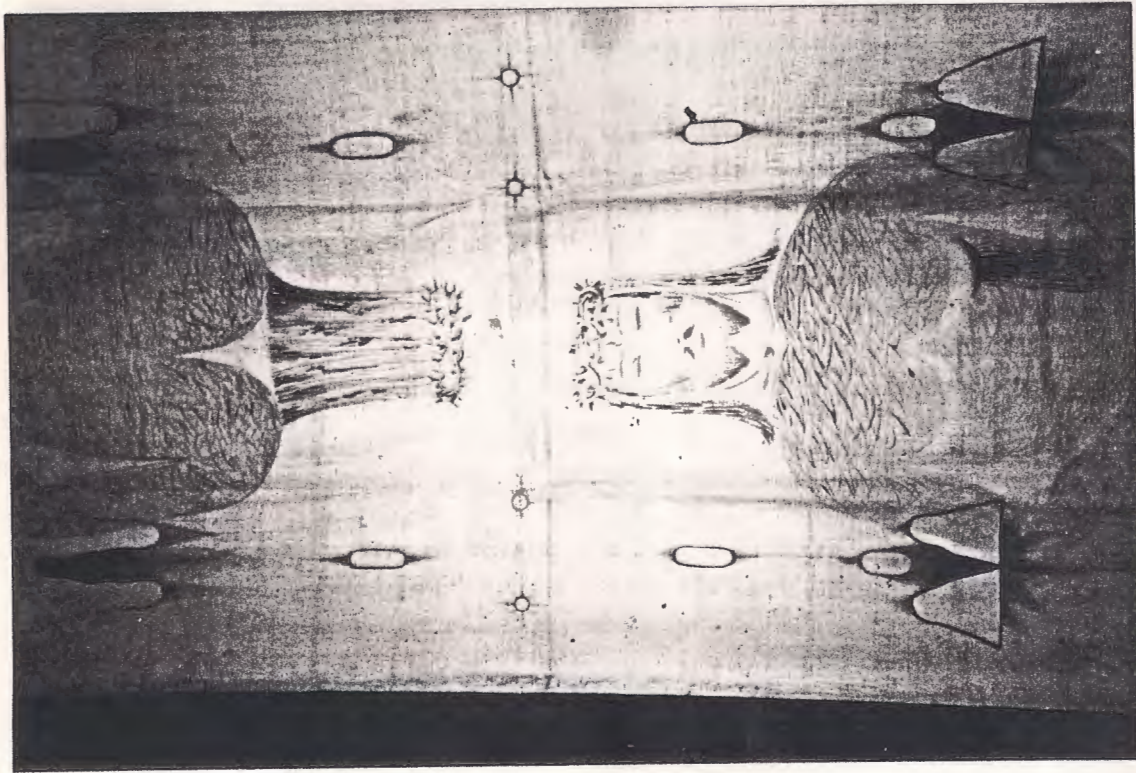




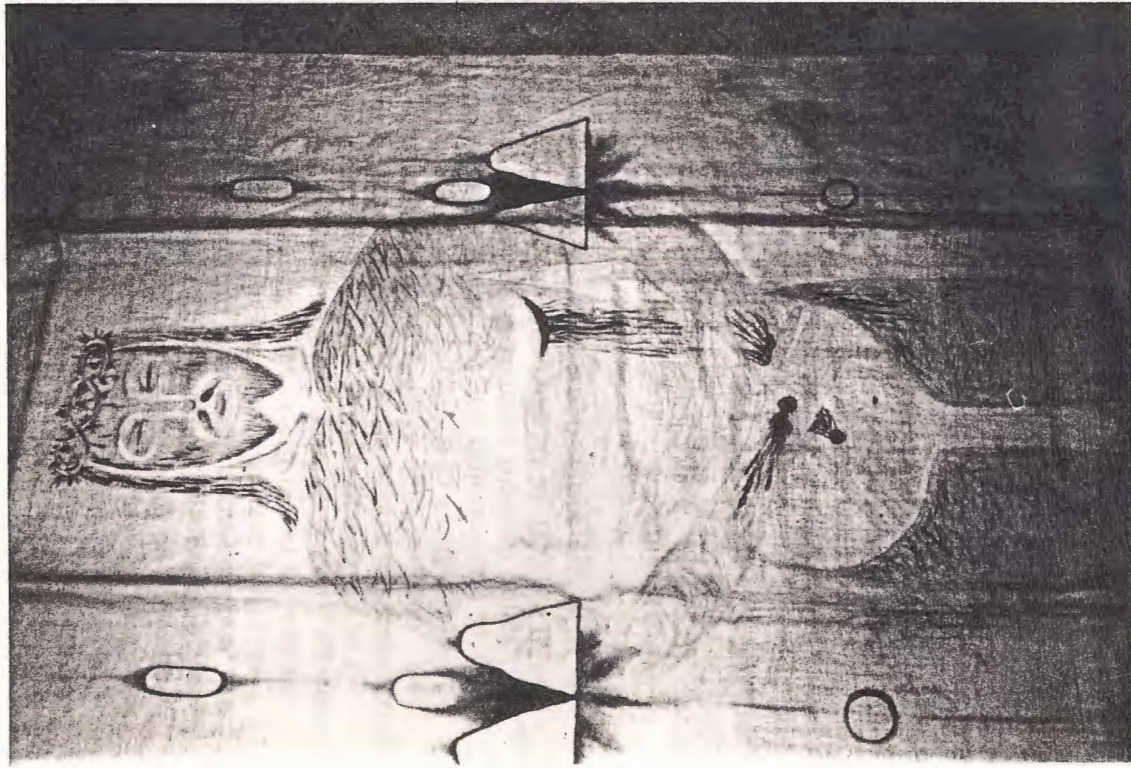
L'immagine dorsale della copia



L'immagine frontale della copia



Particolare della copia



I dettagli dei chiodi sulle mani

Siamo in presenza di una delle copie meglio eseguite. Essa è molto interessante come esempio del fatto che un pittore attentissimo abbia potuto scorgere sull'originale, per una sua personale interpretazione, particolari aggiunti di cui ha avuto bisogno per rendere più accessibile al fedele l'immagine come quella di Cristo. Il dettaglio dei chiodi rappresentati, che sull'originale sono delle tracce di sangue, potrebbe essere sfruttato per scoprire simili errori di lettura su quadri e sculture di epoche anteriori. Qui è da nominare un Cristo inchiodato sulla croce solo con i piedi, che si trova nella chiesa Neuminster a Würzburg. Questo crocifisso risale alla metà del Trecento. Le braccia del Cristo sono incrociate in maniera aperta davanti all'addome quasi volesse abbracciare lo spettatore. Nelle piaghe delle mani si trovano ancora i chiodi come se essi fossero rimasti là, quando le braccia si staccarono dalla croce per venire incontro al fedele.

\* \* \*

"Con quali occhi guarderemo, o Signore, la tua immagine che gli angeli non possono, senza tremore, contemplare nello splendore della sua divina luminosità?"

(Inno dei Vespri della Traslazione del Sudario di Nostro Signore Gesù Cristo)

MOSTRA DELLE ICONE RUSSE  
IN VATICANO,  
IL VELO DELLA MADRE DI DIO DI VLADIMIR

di Gino ZANINOTTO

Un cultore della Sindone dovrebbe imporsi, almeno una volta in vita, l'obbligo di visitare i monasteri orientali, alla ricerca di "memorie" scritte o figurate della sacra Sindone. Solo per chi, come il sottoscritto, è segnato dalla fobia per i viaggi aerei, talvolta la Provvidenza sa organizzare le cose, in modo che l'avventura orientale si trovi dietro l'angolo.

La Mostra delle Icone Russe a Roma mi parve l'occasione irripetibile. Così una fredda mattina di dicembre, prima che la minaccia dell'influenza facesse svanire le buone intenzioni, ho iniziato il mio "tour d'Oriente" alla caccia di **Epitaphioi, Images Pietatis, Deposizioni, Crocifissioni**, che rappresentano il normale bagaglio iconografico per un moderno appassionato della Sindone.

Contrariamente alle aspettative, fui attratto dal "Velo della Madre di Dio di Vladimir", raffigurante la Madonna con il bambino, sul modello della "Madre della Tenerezza", incorniciato da venti quadretti. Il velo, entro il quale la Vergine era completamente avvolta, era disegnato con losanghe contenenti un fiore, mentre la veste del Bambino era a "spina di pesce". (Fig. 1).

Chi ha una certa familiarità con il Mandyllion edesseno, e con la Sindone, riconosce subito quei disegni.



VELO, MADRE DI DIO DI VLADIMIR, CON ALCUNE SANTE  
1626, SOLOVYEGORSK,  
LABORATORIO DI LAVDOKJA NESTEROVA STROGINOVA

42 x 33 Tuffetto, tela di lino, fili di seta, argento e oro, perle vetro, sottile feltuccio metallico, lustrini

Figura 1

Il Mandylion, infatti, ripete costantemente questi rombi, simili a quelli della **griglia** entro la quale era piegato il **velo**, mentre attraverso un'apertura circolare, si poteva vedere il solo volto (figg. 2, 3, 4). E' probabile, quindi, che l'artista del Velo, volendo rappresentare la Vergine nella figura di Arca dell'Alleanza, abbia scelto il modello figurativo del Mandylion. Del resto Gregorio il Referendario, nel Sermone di accoglienza dell'Immagine edessena, paragona la teca edessena all'antica Arca. "Moltissimi anni - egli afferma - la tua antica Arca era stata trattenuta presso genti straniere. Essa viene tratta in salvo per la tua provvidenza. Innanzi a lei danza il re tuo diletto, il tuo figlio Davide, e della sorte dell'arca si rallegra il figlio di Israele. Allo stesso modo per parecchi anni, per il tempo che ti parve gradito, dimorava il tuo "splendore" (l'immagine edessena). Ora viene unito alle reliquie che il tuo popolo venera (...). Ti è piaciuto che noi avessimo la storia in consonanza con la tradizione (biblica)" (Vat. gr. 511, 147<sup>v</sup>-148).

Si può dunque facilmente stabilire il seguente rapporto: Maria-Arca dell'Alleanza-Reliquiario edesseno; Gesù-Presenza di Dio-Volto edesseno.

Analogie tenui? NO! Dietro il Velo si trova la scritta: "Il Velo fu collocato il 26 luglio 1626 come Labaro dell'icona della Madre di Dio di Vladimir che sta nell'arca d'argento". Non è difficile interpretare come "Madre di Dio, il quale sta nell'Arca d'argento".

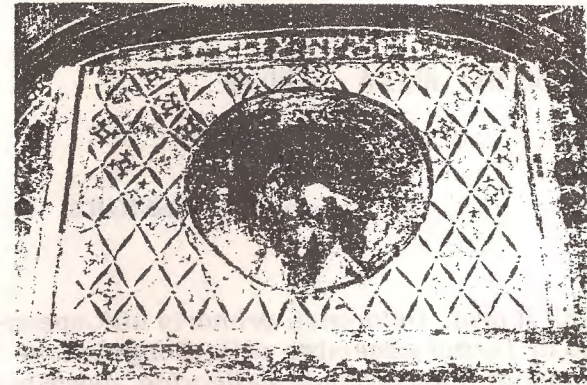
Se nell'intenzione dell'artista Maria è raffigurata come Arca dell'Alleanza che racchiude nel suo seno Dio, perchè non vedere nel Velo della Vergine che avvolge il Cristo una reminiscenza della Teca che a Edessa prima, e a Costantinopoli poi, custodiva lo "splendore" del Volto? Se è così, allora è lecito intravedere nello spinato della veste infantile anche il disegno del "rakos tetradi-plon"?

*La risposta indubbiamente è difficile. Pur ammettendo che ci si trovi di fronte ad una semplice coincidenza, ritengo che non ci sarebbe maniera più acconcia e poetica, per esprimere lo splendore del Cristo impresso nel Mandylion e la sua Teca, che questa bella scena di Maria che avvolge nel Velo il suo Dio.*



**Figura 2**

Copia del Mandylion. Gradac Serbia. Affresco del XII secolo



**Figura 3**

Copia del Mandylion. Studenica, Serbia. Affresco della  
I metà del XIII secolo



**Figura 4**

Affresco del Mandylion 1199. Chiesa del Salvatore di  
Nerédica, presso Novgorod.



## BUCHI NELLA SINDONE

di Giorgio **TESSIORE**

Nel 1969 il prof. Delorenzi, primario all'Ospedale Mauriziano di Torino e membro della Commissione di esperti nominata dal Cardinale Pellegrino, descrisse diligentemente i danni e le riparazioni del panno sindonico: annotò 31 rappezzi e molti gruppi di lesioni minori che chiamò "rammendi". Le loro dimensioni variano da pochi millimetri a qualche centimetro, fino a 3 X 2 e 8 X 1.

### UN APPUNTO...

Oggi i rappezzi sono solo 30. Di cui 21 sono attribuibili alle Clarisse. Il 22° è stato sostituito con la tela grossolana. Altri sette di tela grigia furono aggiunti prima del 1644. Infine il più antico si trova all'estremità della "striscia laterale". Quello descritto da Delorenzi all'opposta estremità ora manca e la tela d'Olanda di rinforzo è scoperta come nella zona adiacente dove furono prelevati nel 1973 il campione inviato in Belgio e nel 1988 quello utilizzato in parte per l'analisi al C<sup>14</sup>.

Molte sono le bruciature ma qui vogliamo considerare solamente i punti dove la stoffa manca del tutto. Delorenzi ne indica 64, mentre dovrebbero essere oggi 72. Ciò risulta dalle foto a luce trasmessa del '78 e da altre fonti.

Potremo così classificarli: 19 fori di bruciature singole, 23 perdite di sostanza lungo le linee carbonizzate, 29 piccole lacerazioni presso i bordi dei rappezzi della Clarisse, più il vuoto lasciato dal campione affidato al

prof. Brandone, del cui prelievo non fa menzione alcun verbale o relazione o atto notarile.

### ... E UNA PROPOSTA

Sarebbe opportuno riprendere ed aggiornare l'ottimo lavoro del prof. Delorenzi in occasione di ulteriori esami. Si potrebbero incaricare fin d'ora alcuni seri e competenti studiosi per tale compito, in modo che possano adeguatamente prepararsi, documentandosi il meglio possibile sulle attuali condizioni del sacro Lino.

= = =



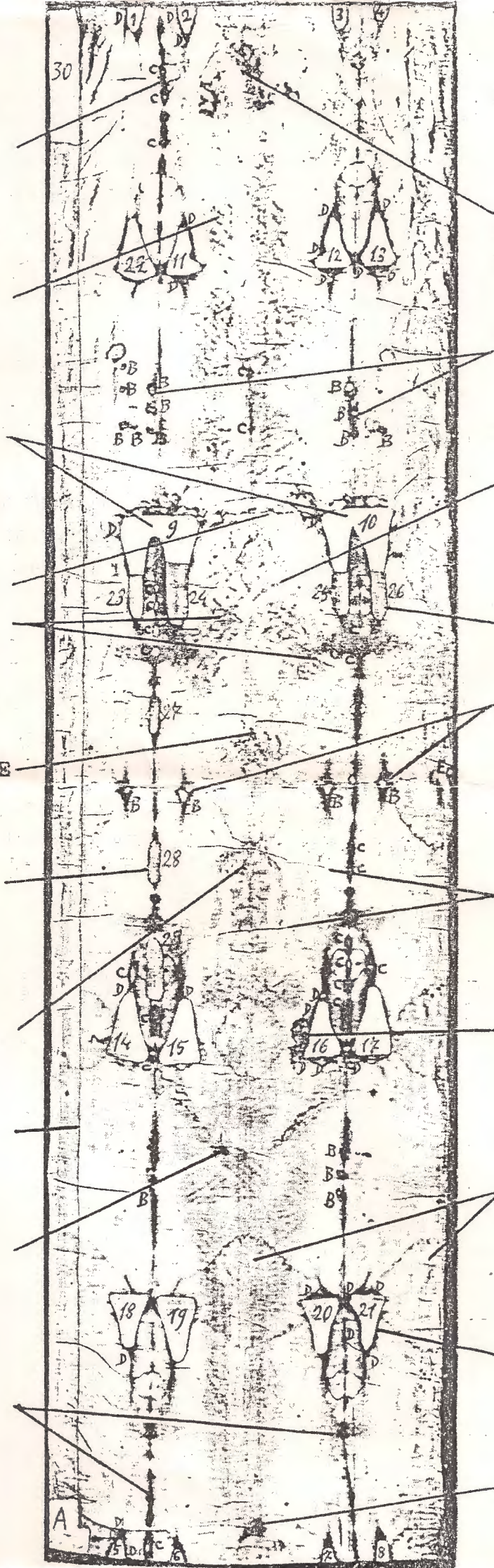
Epitaphion russo

BUCHI  
NELLA  
SINDONE

Rappezzi delle Clarisse:  
1 - 8 : ai lati corti  
9, 10 : a dente molare  
11 - 21 : a triangolo  
Sostituito : 22  
Rappezzi più recenti:  
23 - 29 : di tela grigia  
Anteriore all'incendio:  
30 : sulla striscia

APPUNTO  
DEL  
PROF.  
GIORGIO  
TESSIORE

Punti dove manca la tela:  
  
A = Unica zona dove manca il rappezzo e sono stati asportati i campioni per il Belgio e per il C-14.  
  
B = i 19 fori di bruciature singole.  
  
C = i 23 punti dove manca sostanza lungo le linee carbonizzate.  
  
D = le 29 piccole lacerazioni presso i margini dei rappezzi delle Clarisse.  
  
E = la probabile localizzazione del prelievo del campione studiato dal Prof. Brandone.



Egregio Direttore  
Rivista Storia della Chiesa in Italia

CITTA' DEL VATICANO

ho letto con vivo interesse l'articolo **La Sindone di Torino e la Storia** di Mons. Victor Saxer che tratta di un argomento da me approfondito trent'anni fa in uno studio che al tempo non ebbe eccessive risonanze per il fatto che allora (1961) la Sindone non faceva notizia e l'argomento era troppo da specialisti. Una sintesi di tale studio è stata pubblicata ultimamente in **Studi Cattolici** (n. 287) e sulla rivista **USA Shroud Spectrum International** (n. 9 settembre 1983).

In linea di massima sono d'accordo con l'Autore nella ricostruzione degli avvenimenti; divergiamo nella valutazione dei documenti dal momento che l'interpretazione dei medesimi può essere diversa a secondo dell'angolazione con cui si guardano. Mi voglia scusare se mi permetto di far notare quanto segue.

1) Non si fa parola della totale assenza dei documenti del Charny che si ricava dagli altri documenti esistenti, pur ricordando che non esiste e non è mai esistito il dossier attribuito a Enrico di Poitiers.

2) E' omesso il particolare che la frase **pictura seu tabula** (chiaramente esprime un'opera manuale) è stata cancellata sulla copia dell'Archivio Vaticano il 30 maggio 1390 sulla bolla del 6 gennaio 1390 (Cfr. allegati) che è rimasta invece sulle copie inviate ai destinatari.

Il motivo della cancellazione si può trovare nella bolla del 1 giugno 1390 nella quale si concedono ampie

indulgenze in vista dell'oggetto **venerabiliter** conservato.

In particolare faccio notare come i pareri di Clemente VII siano mutati dal 28 luglio 1389, al 6 gennaio 1390, al 30 maggio e al 1 giugno dello stesso anno. Dall'ampia concessione del 28 luglio 1389 si passa alle limitazioni del 6 gennaio 1390; poi di nuovo, dopo le modifiche del testo, a benevoli concessioni di indulgenze.

3) Nel sopralluogo del 15 agosto 1390 i canonici non lasciarono vedere neppure il luogo ove la Sindone era conservata. Nel testo è detto altrimenti e si parla di un sequestro che in effetti non è avvenuto.

4) Nella lettera a Pietro d'Arcis, Clemente VII, non fa parola dello scritto del vescovo. Eppure tale era la prassi della curia. Allora il memoriale è pervenuto, o no?

5) In particolare mi meraviglio che l'Autore non citi l'**ESCHBACH, Le Saint Suaire de Notre Seigneur**, Turin, 1913, il quale dedica la seconda parte del suo studio **Examen critique** agli scritti di Chevalier non condividendone per nulla le conclusioni. Una mentalità troppo storicista legata unicamente ai documenti scritti (quando esistono anche quelli figurati come la Sindone) può impedire di vedere le cose più ampiamente in una serena valutazione di tutte le circostanze.

6) L'opinione espressa sui due stemmi del medaglione, anche se ripresa da Wilson, non sembra sostenibile. Risulta un controsenso. L'esistenza dei due stemmi può essere invece proprio la prova che la Sindone fu deposta nella chiesa quando Goffredo I di Charny era ancora in vita.

7) Non è il caso di insistere sul fatto che il Pia non era un fotografo di professione. Era ben di più: non soltanto amatore, ma un vero artista dell'obiettivo. Basti ricordare che il suo archivio comprende parecchie migliaia di soggetti (Cfr. **TAMBURINI Il Piemonte fotografato da Secondo Pia**, Torino, 1981 - In particolare la nota storica stesa dal figlio, pp. 73-78).

8) Nella sommaria informazione sugli ultimi sviluppi degli studi sulla Sindone sembra che l'Autore attribuisca l'interesse per la medesima a una organizzata propaganda per farla credere autentica a tutti i costi. Scrivo da Torino e posso quindi affermare che sono proprio i torinesi a non dedicarsi a questa attività.

9) L'argomento poi delle **40 e più sindoni** che ha fatto tanto presa all'inizio del secolo e che ancora viene sbandierato per assimilare la Sindone a queste pseudo sindoni, dovrebbe essere trattato ai tempi nostri con molta maggiore cautela e assoluta competenza che non si vede in quelli che lo portano come prova. La fabbricazione in serie di tali oggetti simili alla Sindone o del tutto uguali come sostengono quelli che ne parlano, non è mai esistita, almeno nei secoli a cui si fa riferimento per la fabbricazione della Sindone. Tante possono avere documentazione storica più della Sindone ma con essa non hanno nulla in comune e chi ne parla non ha mai portato un esempio da mettere a confronto.

Il De Mely, che all'inizio del secolo fu uno dei più fieri oppositori dell'autenticità insieme con Chevalier, pubblicò la riproduzione di una sindone, come lui diceva, ma copia certa di quella di Torino.

Sull'argomento delle **vere copie** della Sindone ho presentato al Symposium Scientifique Internationale sur le Linceul de Turin (Parigi, 7-8 settembre 1989) una relazione, sintesi di una più ampia ricerca. La ricerca ha appurato l'esistenza di 27 copie con la data scritta sulla tela, 23 senza la data e un numero imprecisato di copie di cui è documentata l'esistenza nel passato, ma non più, per ora, reperite.

10) Condivido pienamente il parere che tra i molti che scrivono sulla Sindone alcuni non manifestano serio spirito scientifico e si lasciano prendere solo dall'entusiasmo senza moderare le loro affermazioni talora inopportune. Questo loro modo di agire si riflette su quanti si dedicano allo studio dei vari problemi con vero rigore scientifico.

11) Mi permetta ancora qualche considerazione che esula dall'articolo sul quale ho espresso le mie perplessità. Ovviamente il conflitto non è tra scienza e fede, ma nell'ambito della sola scienza. Fino a quando non ci sarà una conclusione univoca dei vari settori si potrà sempre discutere sostenendo questa o quell'altra opinione.

Se tuttavia in un futuro saranno riconfermate seriamente le due posizioni:

- 1) che la tela della Sindone risale al medioevo,
- 2) che le impronte (che sono un tutt'uno con la tela) non hanno una ragionevole e plausibile spiegazione scientifica

sarà giocoforza ammettere che quelle impronte non sono di origine naturale e si potrà benissimo inserire l'ipotesi di un fatto prodigioso.

Accettare questa ipotesi potrà essere facile per chi crede, ritrovando in essa un segno della bontà di Dio e di conseguenza autentico per ciò che rappresenta in concordanza con i dati del Vangelo.

Per chi non crede, l'oggetto continuerà ad essere un enigma, un mistero inspiegabile, se non una assurdità.

L'ipotesi non vuole essere semplicista o di convenienza, tanto per ritrovare una soluzione. Resta il traguardo obbligato dopo che la scienza ha dato le sue risposte.

Non mi resta che chiederLe scusa se Le ho fatto perdere del prezioso tempo e salutarLa sentitamente nel Signore. Obbl.mo

Don Luigi FOSSATI \*

\* La pubblicazione della lettera qui riportata è stata autorizzata dallo stesso Don Luigi Fossati.

... nonnulla... in manu... a pulchre... a nunc...

a pulchre

a nunc

Cor de non Jo de...

...

... deus filius... Jo de...

Jo de...

Cor de non Jo de...

...

Bolla di Clemente VII, 6 gennaio 1390 (30 maggio 1390) - Archivio Vaticano, Reg. Avegn., 261, f. 259v.

Da extiterat et ostensa, nos indultum presatum ex certa sciencia auctoritate apostolica confir(mavimus) fino al termine.

Segue la Lettera di Clemente VII agli Ufficiali ecclesiastici di Autun, Langres e Châlons-sur-Marne, 6 gennaio 1390 (30 maggio 1390) dall'inizio fino a prout in aliis nostris litteris plenius continetur. Nos igitur cupientes.

In questa pagina sono state fatte in un secondo tempo - 30 maggio - prima della spedizione della Bolla del 1° giugno 1390 le principali correzioni che abrogavano alcune precedenti disposizioni e modificavano il giudizio espresso sul Lenzuolo di Lirey. Anche la data è chiaramente corretta.



## LETTERA AL SIG. TESTORE DI G. VIAL

Questa lettera è stata pubblicata sul numero di dicembre 1989 della rivista C.R.C. e la riportiamo nella traduzione integrale di Ernesto Brunati.

Centro Internazionale di Studi di  
Tessili Antichi

LIONE

Lione, 4 dicembre 1989

Caro Signor Testore,

grazie per la Sua amabile lettera del 20 scorso alla quale rispondo con un po' di ritardo, a causa di uno scambio di corrispondenza avuta con la direzione del CIETA a Londra.

C'è, purtroppo, una cattiva notizia: il presidente ed il comitato di edizione del Bollettino di collegamento CIETA mi fanno sapere che non è possibile pubblicare i Vostri due rapporti (Testore e Riggi) perché riguardano solo la procedura e non sono sufficientemente tecnici. D'altra parte essi saranno pubblicati in tre lingue sugli atti del Simposio e questo varrà il doppio.

Per quanto riguarda la pubblicazione dei nostri rapporti su una rivista inglese e su una italiana, bisogne-

rebbe aspettare gli "ATTI" prima di decidere.

La controversia si sviluppa a seguito delle prove con il C<sup>14</sup>. Mi permetto di mandarLe fotocopia della rivista C.R.C che Lei certamente già conosce: vi vedrà come i rapporti Riggi/Testore siano messi sotto accusa. Bisogna riconoscere che il loro accostamento mette in risalto alcune contraddizioni. In particolare, il confronto delle misure e dei pesi dati dai due rapporti fa concludere all'autore che i due campioni: 8,1 x 1,6 e 7 x 1 abbiano diversa origine e che potrebbe esserci stata una sostituzione al momento dell'invio ai laboratori (Noti in proposito, in particolare, la fine dell'articolo intitolato: "Derniere nouvelle", a pag. 36).

D'altra parte, la divisione in due pezzi diversi, uno dei quali (il maggiore od il minore?) venne poi ulteriormente diviso in tre, ma ancora in modo non esatto, il che Vi ha obbligato a completarlo, con un prelievo da ciò che doveva essere tenuto come riserva... fa crescere ulteriormente il dubbio sulla serietà dell'operazione.

Io sono messo in causa direttamente, avendo virtualmente assistito a tutta l'operazione, mentre in pratica io mi accontentavo di analizzare il Lenzuolo mentre Voi provvedevate a tagliare ed a pesare. Ho solamente dato un'occhiata ad una o due pesate, il che mi ha permesso di dire al Simposio che i campioni erano privi di ogni filo di cucitura moderno.

Avete conservato nota di tutte le Vostre pesate e, queste, sono state filmate? Se sì, si potrà forse distinguere l'effetto di spigatura dei campioni che sono sul vassoio? Dove si trovano i ritagli ed i pezzi tenuti come scorta? Sono stati fotografati e si può avere una copia di queste fotografie? Si sono fotografati i pezzi tagliati prima di essere posti nei contenitori? \*

\* I quesiti sono stati sottolineati da C.R.C. data la loro importanza.

Tutte queste domande derivano dalla lettura dell'articolo che dimostra, con giusta ragione, le incertezze e le contraddizioni che emergono dall'accostamento dei vostri due rapporti. Bisogna attendersi degli altri quesiti, quando saranno pubblicati gli "ATTI" e forse sarà necessaria una messa a punto da parte Vostra. Ma dove?

Sarò ben lieto di conoscere la Sua reazione su questi fatti e, nell'attesa, La prego di credere ai miei migliori sentimenti. \*\*

**G. VIAL**

\*\* Lo stesso argomento è stato trattato anche dal nostro periodico nei numeri novembre-dicembre 1989 (pp. 41-45), e gennaio-febbraio 1990 (pp. 45-51) da Ernesto Brunati, nonché sul quotidiano "Il Messaggero" del 20-11-1989 da Orazio Petrosillo.

## NOTIZIE VARIE

di Ilona **FARKAS**

Siamo arrivati al secondo numero del Collegamento di quest'anno di speranza. I veri amici della Sindone non si arrendono mai, perchè il loro interesse per questo prezioso Lino non è un fuoco di paglia, ma una convinzione della sua autenticità, basata su studi continui, su notizie attendibili e naturalmente su ragionamenti profondi.

In questi ultimi tempi sono apparsi diversi articoli (di cui abbiamo già parlato) che mancano di ragionamenti. Dimostrano una superficialità guidata soltanto dalla voglia di demolire tutto quello che è a favore dell'autenticità di questo oggetto.

Altre persone invece sostengono che basta il confronto con i Vangeli per dare la prova che la Sindone è autentica, cioè che l'Uomo della Sindone è Gesù. Certamente il confronto con i Vangeli è molto importante, ma per Collegamento pro Sindone non può essere l'unico argomento. E' altrettanto importante conoscere la storia di questo Lenzuolo, e dimostrare anche come la scienza contraddice alla scienza. Alle soglie del 2000 la gente ha diritto di chiedere delle risposte anche alla scienza, ma quando nota la notevole contraddizione tra i diversi risultati ottenuti da eminenti scienziati, rimane sconcertata.

Collegamento pro Sindone è nato per dare tutte le informazioni agli interessati alla Sindone, siano esse positive o negative e saremmo poco attendibili se non facessimo notare tutti i contrasti che caratterizzano la questione



sindonica. D'altra parte anche quotidiani e riviste di ben altra natura continuano ad occuparsi di questo argomento. Lo dimostrano gli articoli apparsi sui giornali belgi *Gazet van Antwerpen* e *De Morgen*. Il *PUR-Magazin* (n° 2/'90) pubblica la lettera del dr. Tite indirizzata al prof. Gonella con il commento di Oswald Scheuermann, intitolato: *Il Telo di Torino non è un falso*. Presenta anche la moneta del 692 d. C. (periodo dell'Imperatore bizantino Giustiniano II), che ha un'impressionante rassomiglianza con il Volto della Sindone. (L'argomento è stato trattato dal prof. Alan Whanger al Convegno di Bologna dell'anno scorso).

La rivista di lingua ungherese *MERLEG* (n° 4/'89) nel suo resoconto degli avvenimenti politici, culturali e ecclesiastici dell'anno scorso, parla anche del Simposio di Parigi (settembre 1989). Inoltre nella rubrica "Posta" pubblica la lettera di B. P. (Est-Ungheria) il quale leggendo il n° 2/1989 di *MERLEG*, dedicato in gran parte alla questione sindonica, fa riferimento alla seconda ipotesi espressa da Emanuela Marinelli nel suo articolo: *I dati e la data* (C.p.S. settembre-ottobre 1988, e pubblicato in lingua ungherese da *MERLEG*), "C'è stato un complotto contro la Sindone?" e agli articoli di Luigi Fossati SDB (Studi Cattolici gennaio 1985, febbraio 1986 e dicembre 1988) e non condanna soltanto il comportamento del rev. D. Sox, ma nota anche la riluttanza di certi prelati della Chiesa Cattolica ad accettare che la Sindone possa essere il Lenzuolo funebre di Cristo. La lettera di B. P. vede anche la mano di Satana nelle manovre che cercano ad ogni costo di screditare la Sindone.

La rivista *Newsletter* di I. Wilson pubblica diversi articoli che mettono in dubbio le statistiche riguardanti l'esame col C<sup>14</sup>. Anche in questa rivista appare la ormai "famosa" lettera del dr. Tite al prof. Gonella.

*Scence et Foi* dedica il suo numero del 3° trimestre 1989 interamente alla Sindone con gli scritti di Dom inique Tassot, John Jackson, (ripreso dalla rivista *Shroud Spectrum International*), Philippe B. de Carbon, Ellen Myers, Noël

Derose e altri. Tutti gli articoli trattano la questione radiocarbonica.

Il numero di Gennaio-Febbraio 1990 della rivista *De Rome et D'Ailleurs*, è dedicato interamente al Lino di Torino con il titolo: "Smascherato il complotto contro la S. Sindone". I due articoli sono di Michel Martin.

Anche la rivista *La Contre-Reforme Catholique* (gennaio 1990) pubblica un appello-lettera di Fr. Bruno Bonnet-Eymard riguardante l'errata statistica pubblicata da *NATURE* dopo l'esame col C<sup>14</sup>. La rivista *New Scientist* parla degli errori che possono verificarsi con l'esame radiocarbonico e lo stesso argomento viene trattato da *Chem Matters*, in un articolo scritto da Joseph Marino.

E' nato un nuovo notiziario del *Centre International d'Etudes sur Le Linceul de Turin* (Parigi), che in forma di Lettere Mensili darà notizie riguardanti la Sindone. Nel primo numero, uscito in gennaio, non poteva mancare la citazione della lettera del dr. Tite inviata al prof. Gonella, che ormai ha girato tutto il mondo. Il secondo numero tratta diffusamente del metodo di datazione col C<sup>14</sup> in un articolo intitolato: "Notions Elementaires sur la datation par le Carbone 14." Molto interessante la conclusione: "Poichè l'appartenenza della Sindone al primo secolo è definitivamente provata, in particolare dalla negatività dell'immagine e dalla tridimensionalità, si deve necessariamente concludere che il campione, tagliato in tre frammenti consegnati ai tre laboratori, non proveniva affatto dalla santa Sindone.

*L'Avvenire* del 9 febbraio pubblica un articolo di Bruno Barberis in memoria del prof. Giovanni Tamburelli, scomparso recentemente.

Nella rivista *Shroud News* (febbraio 1990) Rex Morgan fa un dettagliato racconto della visita del prof. Luigi Gonella in Australia, dove tenne diverse conferenze sulla santa Sindone. Inoltre pubblica un articolo di Fr. Charles Foley (Devon, Inghilterra) il quale critica l'imprudenza commessa con l'esame radiocarbonico, sottolineando che "**Una singola data non è una data**". Infine propone anche un articolo di Remi Van Haelst che mette in evidenza come le statisti-

che pubblicate su NATURE non siano attendibili. (Vedi C. p. S. numeri Gennaio-Febbraio e Marzo-Aprile 1990).

Abbiamo ricevuto anche il n° 3 della rivista **Montre-Nous Ton Visage** che tra l'altro pubblica un articolo in cui P. Andre Dubarle parla della Storia Antica della Sindone citando la scoperta di Gino Zaninotto della "Orazione di Gregorio il Referendario in occasione della traslazione a Costantinopoli dell'Immagine edessena nell'anno 944" (vedi La Sindone, Indagini scientifiche - Ed. Paoline 1988, pp. 344-352; Atti del Congresso Nazionale di Sindonologia a Siracusa 1987, e Collegamento pro Sindone, Marzo-Aprile 1988, pp. 14-25).

La rivista spagnola **Reino de Cristo** sul numero di marzo 1990 pubblica l'ultima parte del lungo articolo di P. Manuel Solè dedicato alla Sindone. L'autore critica l'enorme superficialità che ha caratterizzato l'esame radiocarbonico.

L'interesse per le vicende sindoniche coinvolge anche il grande pubblico e le richieste per conferenze e dibattiti sono innumerevoli. Il prof. Pierluigi **Baima Bollone** ha tenuto una conferenza affollata il 9 febbraio a Borgo S. Lorenzo (FI).

Emanuela **Marinelli** il 2 marzo si è recata dai Missionari Comboniani a Roma per tenere la ormai immancabile conferenza, che ogni anno viene organizzata da P. Silvio Greggio. Lo scopo di questi incontri è di aggiornare i numerosi padri missionari, interessati alla Sindone, i quali utilizzeranno anche queste nuove informazioni per il loro lavoro di evangelizzazione. Un altro appuntamento importante attendeva E. **Marinelli** a Cirò Marina (Catanzaro) nei giorni 10 e 11 marzo. Presso il Santuario della Madonna d'Idria, dove è stata allestita una mostra fotografica sulla Sindone di Torino, ha tenuto due conferenze. Fra il folto pubblico intervenuto erano presenti anche l'Arcivescovo di Crotona -S. Severina, S. E. Mons. Giuseppe Agostino e il Sindaco della città. Alla fine della prima

PARROCCHIA S. FRANCESCO DA PAOLA  
M A S S A F R A

**CRISTO GESU'**  
**NELLA ICONOGRAFIA CRISTIANA**

*Carissimi*

E' il tema che desideriamo svolgere nei prossimi giorni in Parrocchia in occasione della Santa QUARESIMA dal 17 al 21 marzo c.a.. Un argomento che servirà a farci comprendere sempre di più il mistero di Cristo nella nostra vita cristiana.

Partecipiamo numerosi; sarà un modo migliore per prepararci alla Santa Pasqua. Un Padre sarà a disposizione dei fedeli per le confessioni.

IL PARROCO  
e l'Azione Cattolica Parrocchiale

**PROGRAMMA**

- 17 marzo - ore 18: Professoressa EMANUELA MARINELLI, dell'Istituto Superiore in Acilia - Roma.  
*«Le immagini di Cristo nell'Arte e la Sindone».*
- 18 marzo - ore 18: Padre HEINRICH PFEIFFER, Oesuita, Prof. di Arte Cristiana alla facoltà di Storia Ecclesiastica nella Pontificia Università Gregoriana in Roma.  
*«Il Volto e le piaghe di Cristo nella iconografia».*
- 19 marzo - ore 18: Festività di S. Giuseppe. Padre IGNAZIO, Passionista.  
*«San Giuseppe Padre della Chiesa Universale».*
- 20 marzo - ore 18: Padre IGNAZIO, Passionista.  
*«La Passione di Cristo nei Vangeli e nella Sindone».*
- 21 marzo - ore 18: Professoressa TERESA NASPRETTO e CLEMEN-  
TINA DE BARTOLOMEO, docenti presso il Liceo  
Scientifico di Massafra.  
*«Il Volto di Cristo nella storia e nell'arte».*

conferenza l'Arcivescovo ha preso la parola, lodando l'iniziativa dei Padri Passionisti, organizzatori della manifestazione.

In occasione della quaresima la Parrocchia S. Francesco da Paola ha organizzato un ciclo di conferenze sul tema: "Cristo Gesù nella iconografia cristiana". Dal 17 al 21 marzo si sono succeduti Emanuela Marinelli, P. Heinrich Pfeiffer, P. Ignazio Del Vecchio, Teresa Naspretto e Clementina De Bartolomeo.

Come ogni anno l'Istituto Magistrale "Maria Mazzini" di Roma ha invitato Emanuela Marinelli a parlare della Sindone alle sue alunne.

Appare chiaramente dalle NOTIZIE VARIE qui riportate che l'eco delle polemiche provocato dai risultati dell'ultimo esame scientifico riguardante il Telo di Torino non è spento, anzi tutta la vicenda diventa sempre più incomprensibile. Finora non ci è giunta nessuna spiegazione chiara, inconfutabile, dai diretti interessati, per convincere gli amici della Sindone, che tutto si è svolto regolarmente. Non sono i sindonologi che cercano ad ogni costo di provocare queste polemiche, malgrado che siano stati accusati di essere fanatici, testardi, perchè non vogliono accettare il responso della scienza. Anzi, è vero il contrario. Accettiamo ogni responso, anche se negativo, purché sia controllabile, palese, senza contraddizioni; il che non è avvenuto purtroppo in questo caso. Nessun scienziato può pretendere che il suo risultato sia accettato ciecamente. Anche la gente comune ha diritto di avere una convincente spiegazione, che - come ho detto - finora manca e ormai c'è poca speranza che ci possa arrivare dagli esecutori dell'esame col C<sup>14</sup>. E' per questo motivo che **TUTTI pretendono nuovi esami!**



LEHENNO (Morbihan)

C'est le seul grand calvaire du Morbihan. Il est daté de 1550 et signé d'un certain Guillemot. Une partie détruite à l'époque révolutionnaire, il fut redressé par le recteur de la paroisse, M. Jacquot, et son vicaire en 1853. Certaines statues sont d'ailleurs l'œuvre de ce recteur (photo Jean-Paul Gisserot).

Le Jossus : Véronique présente le linge sur lequel est gravé le visage du Christ.

Sembra un volto derivato dalla Sindone. Ma la Sindone in quel giro di anni [1535-1561] non era in Francia! Quindi l'origine di quel volto ha un'altra fonte. Una prova per coloro che vedono nel Cristo tradizionale una derivazione diretta dalla Sindone.

(Don Luigi Fossati)

INDICE DI COLLEGAMENTO PRO SINDONE 1988\*

<b>ARTICOLI DI STAMPA PUBBLICA</b>	maggio-giugno	p. 51
	settembre-ottobre	p. 56
<b>BALLESTRERO Card. Anastasio</b>		
Comunicato stampa	settembre-ottobre	p. 50
<b>BATTAGLINI Angiolo</b>		
La caduta di Gesù	maggio-giugno	p. 12
<b>CALOVA Giovanni</b>		
Don Bosco e la S.Sindone	gennaio-febbraio	p. 6
<b>CAMPAGNA Fernanda Maria</b>		
Contemplando il Tuo Volto	marzo-aprile	p. 3
<b>CENTRO MESSICANO DI SINDONOLOGIA</b>		
Diploma e Collegamento	settembre-ottobre	p. 49
<b>DUBARLE André</b>		
Bulat-Pfeiffer: Das Turiner		
Grabtuch	maggio-giugno	p. 42
<b>DUTTO Ezio</b>		
Le riprese fotografiche della S.		
Sindone eseguite da Enrie	gennaio-febbraio	p. 54
<b>ESTRATTO DALLA RIVISTA DI STORIA-ARTE-ARCHEOLOGIA</b>		
In memoria di Secondo Pia	luglio-agosto	p. 43
<b>FARKAS Ilona</b>		
Notizia varie	gennaio-febbraio	p. 57
Notizie varie	marzo-aprile	p. 54
4 Maggio, festa della Sindone	maggio-giugno	p. 39
Notizie varie		p. 52
Notizie varie	luglio-agosto	p. 56
Riggi di Numana:Rapporto Sindone	settembre-ottobre	p. 48
Notizie varie		p. 51
Notizie varie	novembre-dicembre	p. 63

\* Gli indici delle annate 1986 e 1987 sono stati pubblicati sul numero di gennaio-febbraio 1990

<b>FOSSATI Luigi</b>		
Dall'incendio.. a una mappa...	gennaio-febbraio	p. 9
Prove gratuite (false)...		p. 38
Un oscuro promotore ...	luglio-agosto	p. 8
Due incisioni romane del 1579	settembre-ottobre	p. 30
Le miniature di G.B. Della Rovere	novembre-dicembre	p. 5
<b>FRIGO Gilberto</b>		
Altre osservazioni...	gennaio-febbraio	p. 13
<b>GHIBERTI Giuseppe</b>		
I grandi misteri della Sindone	marzo-aprile	p. 5
<b>GONELLA Luigi</b>		
La ricerca scientifica...	settembre-ottobre	p. 8
<b>LA CAPRIA Alessandro</b>		
"Una clamorosa scoperta..."	gennaio-febbraio	p. 48
<b>LEONE Salvino</b>		
Un peccato di imprudenza	novembre-dicembre	p. 55
<b>LETTERA DELLA SEGRETERIA DI STATO</b>		
	maggio-giugno	p. 41
<b>LINDNER Eberhard</b>		
Sindone:Una falsificazione?	novembre-dicembre	p. 52
<b>MALANTRUCCO Luigi</b>		
Conoscere la Sindone	gennaio-febbraio	p. 31
A proposito de "La morte di Gesù"	maggio-giugno	p. 27
<b>MARINELLI Emanuela</b>		
Il "Salvatore acheropito"	marzo-aprile	p. 37
Malantruccio-Saginario: La Sindone		
testimone della redenzione	luglio-agosto	p. 54
I dati e la data	settembre-ottobre	p. 3
L'Icona insanguinata	novembre-dicembre	p. 57
<b>MARINO Joe</b>		
Fonti di informazione:Aggiornamento	maggio-giugno	p. 48
<b>MASINI Nereo</b>		
La Sindone e la cultura occid.	gennaio-febbraio	p. 3
Per svelare un antico segreto	marzo-aprile	p. 47
Un incontro importante	maggio-giugno	p. 46
Dov'è chiara la lettera	luglio-agosto	p. 3
<b>MONACA RUSSA</b>		
Devozione dei russi al S.Volto	gennaio-febbraio	p. 28

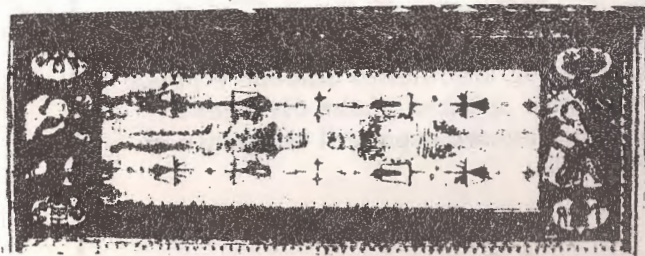
<b>PACE Giuseppe</b>		
Sindone è C <sup>14</sup>	novembre-dicembre	p. 47
<b>PEDRINI Arnaldo</b>		
Recensione del libro: La Sindone, Una presenza	luglio-agosto	p. 55
<b>PERFETTI Maurizio</b>		
Mistero scientifico	novembre-dicembre	p. 67
<b>POLC Jaroslav</b>		
A proposito di Sindone e Risurrezione	marzo-aprile	p. 10
La Sindone non è un telo "da pane"	luglio-agosto	p. 51
<b>PORTOLANO Enzo</b>		
"Corona" o Casco?"	maggio-giugno	p. 30
<b>RIGGI OI NUMANA Giovanni</b>		
Lettera di chierificazione sul- l'articolo di Tessitore sett.-ott.	novembre-dicembre	p. 59
<b>SAGINARIO Giulietta</b>		
I santi e la Sindone	maggio-giugno	p. 3
<b>SCHUERMANN Oswald</b>		
Immagine di un amuleto sulla Sindone di Torino?	marzo-aprile	p. 40
<b>SUORE MISSIONARIE DELLA SINDONE</b>		
Oasi della Sindone	gennaio-febbraio	p. 56
<b>TESSIORE Giorgio</b>		
Conoscere la Sindone	marzo-aprile	p. 26
Il prelievo per il C <sup>14</sup>	settembre-ottobre	p. 44
Il problema dell'autenticità...	novembre-dicembre	p. 37
<b>VAN HAELEST Remi</b>		
Ho visto il Signore?	maggio-giugno	p. 34
<b>WALISZEWSKI Stanislaw</b>		
Il dr. S. Karwowski...	luglio-agosto	p. 49
<b>ZANINOTTO Gino</b>		
Una conferma dell'identità tra l'immagine Edessena e la Sindone?	marzo-aprile	p. 14
La "Ostensioni" dell'Acheropite	novembre-dicembre	p. 23

INDICE DI COLLEGAMENTO PRO SINDONE 1989

<b>BRUNATI Ernesto</b>		
Lettera al direttore di C.p.S.	luglio-agosto	p. 51
Come è fatto il Piviale di S. Luigi d'Angiò?	settembre-ottobre	p. 29
Lettera aperte al prof.F.Testore	novembre-dicembre	p. 41
<b>CONVEGNO DI SINDONOLOGIA A CAGLIARI NEL 1990</b>		
	settembre-ottobre	p. 50
<b>COPPINI Lamberto</b>		
Simposio Internaz. a Bologna	gennaio-febbraio	p. 54
<b>DUBARLE André</b>		
Una frode nella datazione...	maggio-giugno	p. 34
<b>FARKAS Ilona</b>		
La Sindone e i giornalisti	gennaio-febbraio	p. 46
Notizie varie		p. 55
Notizie varie	marzo-aprile	p. 54
Sindone, fede e cultura	maggio-giugno	p. 39
Notizie varie		p. 50
Questa volta non parliamo della Sindone	luglio-agosto	p. 49
Notizie varie		p. 54
Notizie varie	settembre-ottobre	p. 52
Notizie varie	novembre-dicembre	p. 55
<b>FOSSATI Luigi</b>		
Il disegno di B. Lanino	gennaio-febbraio	p. 5
I limiti dell'analisi radiocarbonica	marzo-aprile	p. 20
Articolo apparso sull'Osservatore Romano nel 1955		p. 28
La Sindone a confronto con le Sindoni	luglio-agosto	p. 13
A ricordo di Don D. Leone	settembre-ottobre	p. 8
La targa votiva della città...	novembre-dicembre	p. 5

<b>FRIGO</b> Gilbero		
Storia antica della Sindone	maggio-giugno	p. 46
<b>LORINS</b> Jorge		
Cosa succede con la Sindone?	luglio-agosto	p. 31
<b>MAKIEJ-CHODASIEWICZ-FENRYCH- WALISZEWSKI</b>		
L'influenza del Reliquiario	marzo-aprile	p. 34
<b>MALANTRUCCO</b> Luigi		
Vangeli e Cronologia	marzo-aprile	p. 4
<b>MARINELLI</b> Emanuela		
Le ipotesi insostenibili	gennaio-febbraio	p. 39
Un itinerario "Sindonico..."	marzo-aprile	p. 42
Le icone e la Sindone	maggio-giugno	p. 44
Una visita a Chambéry	luglio-agosto	p. 42
Il simposio internaz. di Parigi	settembre-ottobre	p. 40
La Sindone e il dr. M.Tite	novembre-dicembre	p. 50
<b>MARINO</b> Joe		
Fonte di informazioni-Aggiornamento	gennaio-febbraio	p. 52
<b>MASINI</b> Nereo		
Sindone e Apologetica	gennaio-febbraio	p. 3
Il Casù della storia	maggio-giugno	p. 5
... Pro Sindone	luglio-agosto	p. 3
"Si parva licet...:"	settembre-ottobre	p. 3
<b>NOVELLI</b> Giovanni		
La Sindone e la sfida della scienza	maggio-giugno	p. 19
<b>PACE</b> Giuseppe		
"Ripose"	marzo-aprile	p. 3
La data dell'Ultime Cene	luglio-agosto	p. 6
<b>SCAVONE</b> C. Daniel		
Ugo di San Ghislain...	settembre-ottobre	p. 13
Ugo di San Ghislain...	novembre-dicembre	p. 25
<b>SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI PARIGI</b>		
<b>SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI PARIGI</b>		
Dichiarazione del Comitato	novembre-dicembre	p. 52

<b>SOLE</b> Manuel		
Ha sbegliato il sistema di datazione del C <sup>14</sup> ?	gennaio-febbraio	p. 30
La Sindone e gli Ebioniti	marzo-aprile	p. 36
<b>TESSIORE</b> Giorgio		
Una tela non può essere strappata..	luglio-agosto	p. 37
<b>TYRER</b> John		
Pulizia dei campioni tessili	gennaio-febbraio	p. 37
<b>VAN HAELEST</b> Remi		
La Sindone e i Papi	marzo-aprile	p. 47
La Sindone e la datazione col C <sup>14</sup>	maggio-giugno	p. 30
<b>VOLTOLINI</b> Ruggero		
Sacra Sindone	maggio-giugno	p. 3
<b>WILSON</b> Ian		
Lettera rifiutata da "NATURE"	maggio-giugno	p. 42
<b>ZANINOTTO</b> Gino		
Annotazioni sopra un "nuovo" saggio sulla Sindone	gennaio-febbraio	p. 49
L. Mele:Ricerca sindonica sulle traslazione della Croce	marzo-aprile	p. 52
La Sindone e le visioni di A.C. Emmerich	maggio-giugno	p. 8
Per ricordare P.U. Fesola	settembre-ottobre	p. 10
Gramaglia, ovvero: il complesso del barbitonsore	settembre-ottobre	p. 42
Archeotossine sulla Sindone	novembre-dicembre	p. 46



Comunichiamo ai nostri lettori che il COLLEGAMENTO PRO SINDONE è sempre uscito regolarmente ogni due mesi a partire da novembre-dicembre 1985. Eventuali ritardi e mancate consegne sono da attribuirsi al disservizio postale.

\* \* \*

Poichè il Collegamento Pro Sindone non riceve finanziamenti, mantiene il giornale solo con le libere offerte dei lettori. Queste servono a coprire le spese delle fotocopie e della spedizione.

Con grande rammarico dobbiamo perciò interrompere l'invio a coloro che non versano alcun contributo non ostante abbiano ricevuto più di una volta il bollettino di conto corrente.

\* \* \*

Gli articoli pubblicati su Collegamento Pro Sindone sono sempre firmati. Ciò è indispensabile perchè sull'argomento Sindone è possibile esprimere opinioni anche divergenti fra loro e ogni autore espone il suo punto di vista personale.

\* \* \*

Auguri  
di  
Buona Pasqua  
a tutti gli  
AMICI  
della  
SS. SINDONE

